

IL SONDAGGIO

Impossibile visitare bene i pazienti per 7 medici su dieci

In uno studio dell'Anaa per il neoassessore Riboldi
il disagio della categoria: "Travolti dalla burocrazia"

di **Andrea Gatta** ● a pagina 5



▲ **Frustrati** Negative le risposte date dai medici al sondaggio di Anaa

Sette medici su dieci non hanno il tempo per fare bene le visite

Evitare le prestazioni inappropriate. Lavorare su linee guida e percorsi condivisi in tutte le Asl. Ridurre il carico burocratico dei medici. Aumentare i posti per i malati non autosufficienti in strutture idonee, in modo da facilitare le dimissioni dai reparti degli ospedali, «così non ci sarebbe nemmeno bisogno di aprire pronto soccorso privati». Il sindacato dei medici ospedalieri Anaa lancia le sue proposte al nuovo assessore alla Sanità Federico Riboldi, a pochi giorni dal primo Osservatorio sul personale in programma lunedì. Lo spunto è un sondaggio che il sindacato ha sottoposto a 582 fra medici ospedalieri e dirigenti sanitari. I cui risultati, sebbene non del tutto a sorpresa, sono eloquenti. Uno fra tutti: il 94,2% di chi ha risposto sostiene che il servizio sanitario nazionale sia stato abbandonato, l'81,4% si dice molto preoccupato per il futuro della sanità pubblica, il 76,5% che le direzioni aziendali non abbiano affrontato i problemi dei lavoratori.

«Il nostro obiettivo - spiega la segretaria regionale Anaa Chiara Rivetti - è presentare al nuovo assessore l'opinione dei lavoratori in prima linea, le loro richieste, i loro problemi,

affinché sia chiaro da dove si parte e dove i lavoratori vorrebbero arrivare». Ma, aggiunge, «non si tratta solamente di una serie di lamentele. Vogliamo lanciare una serie di proposte che contribuiscano alla riduzione delle liste d'attesa, al miglioramento delle condizioni di lavoro dei medici

e delle cure destinate ai pazienti».



Il primo esempio che compare nel sondaggio, realizzato fra il 9 e il 21 luglio, riguarda proprio la qualità delle prestazioni: il 72% degli interpellati sostiene che il tempo di visita, quello dedicato all'ascolto dei malati - «il tempo che riduce gli errori, che conforta, che cura» - sia insufficiente. Troppo breve e dedicato anche a richieste inutili, tanto che per il 40% dei medici è inappropriata quasi la metà degli esami e delle visite. Una strada da intraprendere, secondo il sindacato, è «stilare dei piani diagnostico-terapeutici a livello regionale, che favorirebbero così percorsi di cure omogenei e l'integrazione ospedale e territorio», riducendo così le richieste inappropriate.

Ma non c'è solo questa motivazione alla base del poco tempo di cura. Il 90% dei medici ritiene che il lavoro burocratico sia eccessivo. È un problema annoso sollevato sia dai professionisti ospedalieri sia dai medici di famiglia: le troppe incombenze amministrative (che potrebbero invece essere delegate) tolgono spazio alle visite e al dialogo con i pazienti. A questo si aggiunge la criticità dei sistemi informatici delle aziende sanitarie, considerati efficienti per appena il 9% degli intervistati. I più rilevano lentezza della rete o degli applicativi, utilizzo di pc obsoleti, ma soprattutto l'eterna difficoltà di far parlare tra loro programmi diversi.

Altro tema è quello degli specializzandi, ritenuti un aiuto prezioso dal 59% dei medici, per cui la loro presenza andrebbe ulteriormente incentivata. Poi c'è la questione dei locali in cui si lavora, che quasi un professionista su tre considera addirittura fatiscenti (il 28%), mentre per la metà di loro andrebbero comunque migliorati.

E la ricetta per svuotare il pronto soccorso? L'86,5% riscontra difficoltà nel dimettere gli anziani non autosufficienti in strutture in grado di garantire adeguata assistenza. Ed è questo, per il sindacato, uno dei principali problemi del boarding e delle attese nell'accesso alle prestazioni. Allo stesso tempo l'83% dei medici ritiene che aprire nuovi pronto soccorso privati non sia la soluzione al sovraffollamento. - **a.g.**

Lo studio dell'Anaaao verrà presentato al nuovo assessore. Il 90% travolto da burocrazia e sistemi informatici obsoleti



▲ In corsia

I medici chiedono alla giunta regionale di poter ripensare il sistema per evitare le prestazioni inappropriate